L'Ateneo

Il rettore: «Vaccini, la Regione non risponde»

A Torre Boldone tesi di laurea in sala consiliare, un'iniziativa che in altri Comuni non decolla

di **Silvia Seminati**

C'è chi, nei mesi scorsi, ha raccontato di essersi laureato in ciabatte, nella cameretta di casa, guardando — dietro lo schermo del pc — la commissione dei docenti. C'è anche chi ha raccontato, oltre l'emozione, la paura che la connessione saltasse durante la discussione della tesi. Con la pandemia, le lauree si fanno a distanza. E qualche sindaco offre agli studenti l'opportunità di laurearsi in municipio. L'ultimo è quello di Torre Boldone, Luca Macario. «Laureati in Comune!», è l'invito del volantino (virtuale) appena diffuso. Anche se, in queste ore, i problemi dell'università sono di un altro tipo.

«Sono arrabbiatissimo — dice il rettore dell'ateneo bergamasco, Remo Morzenti Pellegrini —. Ho scritto alla Regione quattro volte e non ho ricevuto risposta». Con la lettera indirizzata all'assessore Letizia Moratti, Morzenti Pellegrini — da presidente del Coordinamento rettori delle Università lombarde (Crul) — ha segnalato forte preoccupazione per il mancato inserimento del personale universitario tra coloro che dovranno sottoporsi, in via prioritaria, alla vaccinazione contro il Covid. «Abbiamo anche messo a disposizione gli spazi del Cus, ma non ci stanno rispondendo — dice il rettore —, è inaccettabile. Ho sentito colleghi di altre regioni, mi dicono che hanno già fatto i vaccini, ma purtroppo solo da una settimana. Le attività didattiche del secondo semestre, già iniziate, rischiano di essere compromesse dalla mancata vaccinazione del personale».

C'è chi non ha una connessione a casa, gliela mettiamo a disposizione

Luca Macario
Sindaco Torre Boldone

Sulle tesi in Comune, invece, il rettore dice che è ammirevole l'iniziativa dei sindaci, anche se discutibile. «Abbiamo fatto le lauree a distanza perché non potevamo organizzarle in presenza — spiega Morzenti Pellegrini —. E allora mi chiedo come sia possibile che i Comuni facciano quello che non è permesso a noi. Un regolamento spiega che lo studente dev'essere in una stanza da solo durante la discussione. E se discute la tesi in Comune, i parenti dove stanno? Fuori dall'aula? C'è il rischio assembramenti. Spostare il problema non lo risolve». A Bergamo, dall'inizio della pandemia, le uniche lauree in presenza sono state nella sessione autunnale: ogni studente poteva portare al massimo due parenti. Sulle tesi di marzo, il Senato accademico deciderà lunedì, in base al nuovo Dpcm.

I sindaci che hanno messo a disposizione, già nei mesi scorsi, i loro Comuni per le lauree raccontano che l'iniziativa non ha riscosso grande successo. A Mornico ci si può laureare in municipio dalla scorsa estate. «Abbiamo avuto i primi tre o quattro interessamenti negli ultimi giorni», dice il sindaco Eugenio Cerea. A Dalmine hanno aderito solo un paio di studenti.

È lodevole, ma discutibile l'iniziativa dei sindaci per gli studenti

Remo Morzenti Pellegrini
Rettore

«L'iniziativa ha avuto poco successo», spiega il sindaco Francesco Bramani. E a Ranica non ha ancora aderito nessuno: «Gli studenti si organizzano a casa», dice il sindaco Mariagrazia Vergani. Ma Macario resta fiducioso: «Mettiamo anche a disposizione una buona connessione a chi non ce l'ha». A Bergamo la proposta era arrivata dal consigliere leghista Alessandro Carrara: «È stata bocciata perché dichiarata impraticabile», dice. Elisabetta Rondalli, nel Cda dell'ateneo come rappresentante degli studenti, spiega che a qualcuno quest'idea piace. «È un'opportunità in più — aggiunge — per chi a casa non ha spazi adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duecento operatori davanti a Palazzo Frizzoni

In tempi normali, una giornata come quella di ieri sarebbe stata un manna dal cielo. Fine febbraio, temperature miti, innevamento perfetto: il mix ideale che avrebbe fatto registrare nelle località sciistiche il pienone. Scenari a cui pensano ogni giorno gli operatori della neve e i maestri di sci (oltre 600 in bergamasca) fermi da un anno esatto. Quello che avrebbe potuto essere e che non sarà, per molto tempo ancora. Perché difficilmente qualcuno riaprirà nelle prossime settimane, ammesso di poterlo fare. E quando si ripartirà, si spera almeno il prossimo dicembre, il fermo sarà stato di quasi 24 mesi. Con le divise colorate, dove è cucito il distintivo di maestro conquistato con orgoglio, diventato così difficile da portare in questi mesi, duecento tra operatori e maestri di sci bergamaschi si sono ritrovati davanti a Palafrizzoni per una protesta silenziosa, rispettosa ma ferma nella sostanza di un comparto

In silenzio Gli operatori del circo bianco si sono dati appuntamento per un sit in davanti al Comune

La protesta dei maestri di sci «Ora indennizzi, non ristori»

Da un anno senza lavoro. E sul sostegno, il centrodestra attacca Gori

che più di tutti ha pagato alla pandemia un conto altissimo. E, a proposito di conti: ormai non si parla più di ristori, ma di indennizzi. Il danno è grave, come afferma a chiare lettere Nicholas Ferrari in nome e per conto degli albergatori della Presolana: «Non percepiamo un euro dal mese di novembre». E le complicazioni burocratiche non mancano anche per poter recuperare poche centinaia di euro. Qualche maestro di sci ha ricevuto i 600 euro dell'Inps, ma il fatto che molte scuole di sci figurino in forma giuridica come Associazioni Sportive Dilettantistiche ha impedito l'erogazione dei ristori. «O, quando è stato possibile riceverli, i fondi sono stati parcellizzati tra i componenti delle scuole stesse. Per dire, so di due mila euro che sono stati suddivisi su 15 maestri», sintetizza il consigliere regionale Paolo Franco.

La politica, ovvero i politici bergamaschi a sostegno «della montagna che merita rispetto» come si legge sullo striscione esposto, non mancano. Non tutti sono appassionati di sport invernali alla stregua di Franco, ma la sensibilità dell'establishment orobico c'è. A cominciare da Lara Magoni che, prima della discesa in campo politica, è stata atleta nazionale ed è maestra di sci e albergatrice. Questi i ruoli in cui si cala l'assessore al turismo e marketing territoriale di Regione Lombardia, mentre parla ai «colleghi»: «Mi piange il cuore, non arrivano risposte quando servirebbe rispetto per chi non sta lavorando da tanto tempo. Le urla non servono, adesso è tempo di indennizzi». Parla di «giusta protesta» anche il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori: «Non vorrei essere al posto di Draghi e di Speranza nel dover tenere insieme le diverse esigenze, ma c'è modo e modo di cercare una sintesi. La montagna non deve essere lasciata fuori dai ristori. Dobbiamo cercare di farvi ottenere quello che non avete avuto finora e facciamo in modo di darvi una mano».

Il sindaco
«C'è modo e modo di trovare la sintesi». La replica: perché votò contro in Consiglio?

Quel «facciamo» plurale, usato dal primo cittadino è un chiaro appello bipartisan, ma tempo qualche ora ed ecco che in un comunicato pentafirmato dal centrodestra di Palafrizzoni— Enrico Facoetti (Lega), Alberto Ribolla,(deputato Lega), Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), Danilo Minuti (Lombardia Ideale) e Gianfranco Ceci (Forza Italia)-si dichiarano «stupiti che alla legittima manifestazione abbia voluto partecipare anche Gori. Appena pochi mesi fa all'ordine del giorno presentato dall'opposizione in Consiglio comunale per chiedere la riapertura in sicurezza degli impianti sciistici, il sindaco e la sua maggioranza hanno votato contrariamente. Proprio quegli impianti la cui chiusura ha messo in difficoltà tutti gli operatori oggi in piazza, e ai quali Gori ha voluto ipocritamente dare il proprio sostegno». E se l'onorevole Daniele Belotti alza l'asticella sul Recovery Plan «la montagna deve essere ricompresa, abbiamo supplicato in Commissione sport perché gli impianti potessero essere riaperti e fosse data fiducia agli operatori», il segretario Pd Davide Casati ribadisce come «è fondamentale che gli "operatori della montagna" abbiano il massimo supporto dello Stato e della Regione». «È necessario accelerare il varo del decreto Ristori 5, accrescendo lo stanziamento in modo da tenere conto delle ulteriori restrizioni, garantendo i dovuti indennizzi e stabilendo le modalità di erogazione più rapide possibili» sostengono sempre sul fronte piddino gli onorevoli Elena Carnevali e Antonio Misiani. Realista anche il consigliere regionale, Jacopo Scandella: «Non ha senso illudere su aperture che, a questo punto, non ci potranno essere. Bisogna piuttosto intervenire con i giusti indennizzi».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Duecento operatori e maestri di sci (nella foto l'assessore regionale Lara Magoni) si sono trovati davanti a Palafrizzoni per protestare
- Alcuni hanno percepito 600 euro di bonus, ma molte scuole di sci figurano in forma giuridica come Associazioni Sportive Dilettantistiche, quindi sono impossibilitate a ricevere i ristori

Flash mob sul Sentierone

Matrimoni, settore tra i più penalizzati «Siamo allo stremo»

Un vero matrimonio con l'arrivo dei giovani sposi a bordo di un'auto d'epoca (*foto*), all'interno di un vero scenario nuziale con il banchetto, gli arredi, le scenografie e l'erogazione di tutti i servizi ristorativi e operativi legati al «sì», dalla luna di miele al trucco e parrucco e all'orchestra. L'iniziativa è un flash mob promosso da Confcommercio Professioni, Aiom Bergamo, l'Associazione Italiana Organizzatori Matrimoni, aderenti ad Ascom Confcommercio Bergamo per mostrare che le nozze si possono celebrare

in sicurezza, sensibilizzando sulla grave crisi che ha colpito il comparto del wedding. L'iniziativa si è tenuta anche in altre 14 città italiane. Sono 570mila gli addetti nel settore a livello nazionale, nella Bergamasca 12.383 lavoratori, compresi i professionisti e gli atipici, 1.228 le imprese. La presenza maggiore è dei fioristi, seguiti da sarti per abiti da sposa e agenzie viaggi, che hanno visto abbattersi il fatturato del 90 per cento. «Chiediamo al Governo una maggiore considerazione perché la platea è ampia e non apparteniamo a un unico codice Ateco — spiega Matteo Mongelli, presidente di Confcommercio Professioni Ascom Bergamo —. La filiera da più di un anno è allo stremo e deve essere messa nelle condizioni di ripartire il prima possibile. Per il wedding la riapertura è lenta e graduale perché organizzare un matrimonio richiede tempo». *(r.s.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Monza
Maggiori dettagli www.tribunale.monza.giustizia.it, www.astalegale.net

CONCORDATO PREVENTIVO 24/2018 - Il Tribunale di Monza nella procedura di concordato preventivo nei confronti della Società MERITALIA SPA (C.F. 08655440157), con sede legale in Meda, ha disposto la nuova convocazione per l'adunanza dei creditori, ai fini della discussione e votazione della proposta, per il giorno 27 aprile 2021 alle ore 11.00 nella stanza del giudice Dott. Simone Romito, presso il Tribunale di Monza, via Vittorio Emanuele II, n.5.

TREZZO SULL'ADDA (MI) - VIA GUARNIERO 20 Lotto UNICO: Ampio locale ad uso uffici e studi privati al piano terra, composto da ingresso, sala d'attesa, antibagno e bagno, guardaroba, oltre numero 3 stanze adibite a studio Prezzo base Euro 101.700,00. Offerta minima Euro 76.275,00. Vendita senza incanto 16/04/2021 ore 15:30. G.E. Dr.ssa Chieffo. Delegato Dott. Salina Fabio. Gestore della vendita: www.venditegiudiziarieitalia.it Info: portalevenditepubbliche.giustizia.it. RIF. Es. n. 17/2011

CAP HOLDING SPA
Via Mulino 2 - 20090 Assago - Telefono 02-825021
P.E.C.: appalti.gruppocap@legalmail.it – www.gruppocap.it
AVVISO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO
Procedura aperta per la fornitura e posa di corpi illuminanti interni ed esterni nella nuova sede del Gruppo Cap – Via Rimini (Milano), – CIG 8624911DB4- Termine presentazione offerte: ore 15:00 del 07.04.2021 - Apertura offerte: ore 11:00 del 08.04.2021. Pubblicato integralmente sul sito https://acquisti.gruppocap.it. Informazioni c/o l'Ufficio Appalti PEC appalti.gruppocap@legalmail.it.
Il Responsabile del procedimento amministrativo **Giuliano Pergola**

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMi0yN1QxMzowMjozMCMjI1ZFUg==